

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

297^a SEDUTA

MERCOLEDI' 2 DICEMBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	8,9,10
VINCIULLO (NCD)	8
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	9

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreto di nomina di componente).....	7
---	---

Congedi	3
---------------	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di deliberazioni).....	5
---	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a nomina di vicepresidente)	7
---	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	5
(Comunicazione relativa a decadenza).....	7

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e mozioni (testi).....	11
---------------------------------------	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.....	25
--	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	30
--	----

- da parte dell'Assessore per l'economia:

numero 2356 degli onorevoli La Rocca Claudia ed altri

numero 2316 degli onorevoli La Rocca Claudia ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:

numero 2427 degli onorevoli Tancredi ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2413 degli onorevoli Falcone ed altri

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

numero 2083 dell'onorevole La Rocca Ruvolo

La seduta è aperta alle ore 16.07

FIGUCCIA, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Alongi e Milazzo Giuseppe.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per l'economia:

N. 2316 - Notizie in merito alla nomina dell'amministratore delegato della SPI e ai relativi profili di conflitto d'interesse con l'Amministrazione regionale.

Firmatari: La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 3609/IN.16 del 27 gennaio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la economia.

N. 2356 - Chiarimenti relativi alla dotazione finanziaria del fondo previsto per il *social housing*.

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 8674/IN.16 del 23/02/2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'economia.

- da parte dell'Assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità:

N. 2427 - Chiarimenti sulle condizioni delle acque depurate nel comune di Mazara del Vallo (TP).

Firmatari: Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

- Con nota prot. n. 11213/IN.16 del 9 marzo 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità.

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

N. 2413 - Iniziative da assumere per scongiurare la programmata soppressione di sei rotte della compagnia low cost irlandese Ryanair presso l'aeroporto Birgi di Trapani.

Firmatari: Falcone Marco; Figuccia Vincenzo; Assenza Giorgio; Savona Riccardo; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio; Grasso Bernadette Felice

- Con nota prot. n. 8197/IN.16 del 20 febbraio 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.

- da parte dell'Assessore per il territorio e l'ambiente:

N. 2083 - Chiarimenti sullo stato dell'arte e avvio dei lavori per la salvaguardia della collina in cui insiste la Cattedrale di San Gerlando e il centro storico di Agrigento.

Firmatari: La Rocca Ruvolo Margherita; Turano Girolamo; Dina Antonino

- Con nota prot. n. 40279/IN.16 dell'1 settembre 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Revisione della normativa relativa al rilascio delle concessioni di beni demaniali e decentramento delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo. (n. 1114)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fazio in data 25 novembre 2015.

- Disposizione di legge contro il gioco d'azzardo per la protezione dei minori e le dipendenze patologiche. (n. 1115)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Fazio in data 25 novembre 2015.

- Introduzione del 'Principio di Precauzione' nell'ordinamento della Regione siciliana ai fini della tutela della biodiversità nel territorio siciliano. (n. 1116)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Palmeri, Siragusa, Trizzino, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Zito, Cancellieri, Ciancio, Foti, La Rocca, Ciaccio, Tancredi, Zafarana in data 27 novembre 2015.

Annunzio di presentazione e contestuale invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Modifica alla legge regionale 4 gennaio 2014, n. 1 in materia di spese del personale dei Gruppi parlamentari. (n. 1117).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 26 novembre 2015.

Inviato il 27 novembre 2015.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE (II)

- Modifiche alla legge regionale 8 aprile 2010, n. 9. (n. 1101)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 25 novembre 2015.

PARERE IV.

- Ulteriori variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2015 e al bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017. (n. 1108)

Di iniziativa governativa.

Inviato il 27 novembre 2015.

Comunicazione di trasmissione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 278 del 18 novembre 2015 relativa a: "Programma Operativo FESR Sicilia 2007/2013. Documento 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione' - Modifica degli Obiettivi Operativi 4.1.2 e 6.3.1 – Adozione”;

- n. 279 del 18 novembre 2015 relativa a: "Programma Operativo FESR Sicilia 2007/2013. Riprogrammazione definitiva”;

- n. 281 del 18 novembre 2015 relativa a: "Programma di Cooperazione Italia-Malta 2014-2020. Adozione”.

Le predette delibere sono state trasmesse ai sensi dell'articolo 50 comma 3 della legge regionale n. 9/2009 alla II Commissione legislativa e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione Europea.

Copia delle stesse è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

n. 2838 - Chiarimenti sull' irregolarità nell'erogazione delle retribuzioni dei lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa nonché sulla relativa situazione finanziaria.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia

Ferreri Vanessa; Zito Stefano; Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Foti Angela; La Rocca Claudia; Ciancio Gianina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio

n. 2839 - Chiarimenti circa l'integrazione delle rette fino al raggiungimento del costo medio *pro*

capite e per die per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano

n. 2841 - Chiarimenti e misure urgenti in merito alla questione di malasanità nel reparto di emodinamica e cardiologia interventistica dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Falcone Marco

n. 2842 - Notizie in merito alla decisione di Poste italiane s.p.a. di chiudere 27 uffici postali nella Regione.

- Presidente Regione
- Falcone Marco; Savona Riccardo; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

n. 499 - Verifica dello stato di attuazione della normativa regionale in materia di partecipazione democratica nei Comuni siciliani.

Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina
Presentata il 24/11/15

n. 500 - Proroga dei termini relativi al divieto di acquisto di prodotti fitosanitari previsti dal P.A.N. Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 25/11/15

N. 501 - Notizie e misure urgenti per la centrale termoelettrica Enel Tifeo di Augusta (SR).
Bandiera Edgardo; Falcone Marco; Assenza Giorgio; Papale Alfio
Presentata il 25/11/15

n. 502 - Esenzione dal ticket per prestazioni sanitarie per attività legate alla violenza di genere.
La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano
Presentata il 26/11/15

N. 503 - Sfiducia al Presidente della Regione.

Siragusa Salvatore; Falcone Marco; Musumeci Nello; Cancelleri Giovanni Carlo; Figuccia Vincenzo; Ioppolo Giovanni; Cappello Francesco; Savona Riccardo; Fazio Girolamo; Ciaccio Giorgio; Assenza Giorgio; Ciancio Gianina; Bandiera Edgardo; Ferreri Vanessa; Grasso Bernadette

Felice; Foti Angela; Milazzo Giuseppe; La Rocca Claudia; Federico Giuseppe; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Formica Santi

Presentata il 27/11/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione, ad eccezione della mozione n. 503 "Sfiducia al Presidente della Regione", che sarà discussa giovedì 10 dicembre 2015, alle ore 17.00, salvo diverso avviso della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che sarà convocata alle 15.00 della medesima giornata.

Comunicazione relativa a decadenza di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'on.le Ferrandelli dalla carica di deputato regionale, sono da intendersi decadute le interrogazioni nn. 2840 e 2910.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a nomina di vicepresidente del Gruppo parlamentare "PDR-Sicilia Futura"

PRESIDENTE. Informo che, con nota pervenuta alla Presidenza il 24 novembre 2015 e protocollata al n. 10338/AULAPG del 26 novembre successivo, l'onorevole Picciolo, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare "PDR – Sicilia Futura", ha comunicato che l'onorevole Salvatore Cascio è stato nominato Vicepresidente vicario del suddetto Gruppo parlamentare.

Preciso che tale nomina decorre, pertanto, dal 24 novembre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia:

«IL PRESIDENTE

Considerato che, a seguito della sua nomina ad Assessore regionale, l'onorevole Miccichè Gianluca Antonello è automaticamente decaduto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 37 bis del Regolamento interno, dalla carica di componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia;

Considerato che occorre procedere alla relativa sostituzione;

Vista la designazione del Gruppo parlamentare "Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro" al quale l'onorevole Miccichè appartiene;

Vista la legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4, concernente "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia";

Visto il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Margherita LA ROCCA RUVOLO è nominato componente della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia, in sostituzione dell'onorevole Micciché Gianluca Antonello, nominato Assessore regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea».

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le ho chiesto di prendere la parola perché desidererei che l'Assemblea, con un minuto di silenzio, ricordasse quei braccianti agricoli che il 2 dicembre del 1968 furono uccisi dalla Polizia, perché avevano deciso di lottare per un più giusto riconoscimento dei loro diritti come lavoratori.

Non è un fatto campanilistico, tantomeno un fatto da sottovalutare, perché non sfuggirà sicuramente ai miei colleghi che, successivamente a questa strage - che non fu l'ultima, perché poi ve ne fu un'altra a Battipaglia nel 1969 - il Governo nazionale finalmente si dotò dello "Statuto dei lavoratori".

Perché protestarono i braccianti agricoli della zona sud della provincia di Siracusa? Perché nonostante fosse iniziato il processo di industrializzazione della provincia di Siracusa, ancora vivevano in una condizione da servi della gleba o quasi, con gli agrari che, attraverso i "campieri" ed i "caporali" li controllavano e li costringevano a fare orari di lavoro massacranti e con una situazione assurda in cui, addirittura, nella stessa provincia di Siracusa vi erano delle gabbie salariali, per cui vi erano lavoratori della zona "A" di Lentini che svolgevano sette ore e mezza di lavoro, percependo un compenso di 3.480 lire al giorno e, poi, vi erano i lavoratori della zona sud della provincia di Siracusa che era classificata come "B", quindi, una seconda fascia, in cui i lavoratori dovevano lavorare per otto ore al giorno e percepire un compenso di soli 3.110 lire al giorno.

Una situazione assurda, insopportabile e, per questo motivo, i sindacati, la Federbraccianti in modo particolare, aveva iniziato da qualche anno una serie di manifestazioni nella provincia di Siracusa. La prima si era conclusa quasi tragicamente a Lentini, il 13 dicembre 1967 quando la 'Celere', venuta da Catania aveva caricato la folla ma, per fortuna, non c'erano state vittime.

Invece, quel 2 dicembre 1968, nonostante i lavoratori, nonostante i sindacati, nonostante lo stesso sindaco di Avola, tutti loro avevano tentato di evitare lo scontro ed avevano tentato di evitare che i lavoratori venissero caricati dalla Polizia.

Il Prefetto di Siracusa, i rappresentanti degli agrari, - e lo stesso Ministro degli Interni Restivo, che era siciliano, purtroppo -, furono assolutamente indifferenti a questa richiesta di giustizia che veniva da parte dei lavoratori della provincia di Siracusa.

La Polizia caricò i lavoratori, sparò ad altezza uomo e morirono due persone. Due persone che erano lì come tante altre, a manifestare per i loro diritti, per la loro volontà di non cedere di fronte alle pressioni mafiose che erano venute da parte degli agrari, attraverso i vari "caporali" che venivano utilizzati proprio per addomesticare i lavoratori.

Fra questi, Giuseppe Scibilia, morto all'istante, di anni 47, la cui vedova è ancora in vita e alla quale, vergognosamente, la Regione siciliana quest'anno non ha ancora pagato il vitalizio, ed in una situazione di sperpero e di utilizzo, - spesso anche improprio delle risorse della Regione -,

l'Assessorato alla famiglia non ha trovato né il tempo, né le risorse, per pagare un vitalizio ad una signora di 97 anni. L'altro che morì l'indomani dei fatti, era Angelo Sigona, di 25 anni.

Quei morti non rimasero solo testimonianza della volontà del popolo siciliano di ribellarsi alle ingiustizie, perché l'anno dopo il Ministro del lavoro - allora non era definito ancora come Ministero del lavoro -, venne ad Avola e presentò una proposta che, poi, divenne lo Statuto dei lavoratori.

Questa Terra, attraverso il sacrificio di queste persone è stata la culla di tante lotte importanti, non solo politiche ma soprattutto sindacali e proprio per ricordare questi morti, ed anche quelli di Battipaglia, dell'anno dopo, per ricordare tutti quei lavoratori che hanno perso la vita per avere riconosciuti i diritti che in qualsiasi Stato europeo lo erano, prima che in Sicilia, le chiedo, signor Presidente, di poter osservare un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Vinciullo, anche per avere ricordato a tutti noi questa pagina di storia. Molti di noi, probabilmente, anzi, sicuramente, eravamo piccoli e, quindi, non ricordavamo questo episodio. Per quello che lei ha appena letto, dichiarato, fatto rivivere col suo intervento, accolgo la sua richiesta ed invito gli onorevoli colleghi ad osservare un minuto di silenzio.

(I deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

CORDARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo brevemente perché da un paio di giorni sono stati inaugurati, agli ingressi di Palazzo dei Normanni, dei tornelli che regolano il traffico delle persone in ingresso.

Io ho raccolto il grido d'allarme di tutti i dipendenti che ho incontrato, perché la situazione per loro che, necessariamente, in ragione del loro lavoro, devono venire qui, è un po' più fastidiosa o più complicata di quella che riguarda i singoli deputati, sui quali brevemente mi soffermerò.

Se il dipendente, che ha il *badge*, che è schedato, che è riconoscibile, che è conosciuto, che è assolutamente nelle condizioni tutte legittimate all'ingresso senza bisogno di controllo, né visivo né con *metal detector*, esce perché dimentica una cosa o perché, ad esempio, dall'ingresso posteriore va verso la zona macchine per poi rientrare un attimo dopo, per dire una cosa al collega, per ragioni del suo ufficio, come è capitato almeno tre o quattro volte, deve rifare il controllo daccapo, togliersi tutti gli oggetti metallici, eccetera.

Alla Camera dei Deputati vi è un ingresso per i parlamentari e per il personale ed un ingresso per gli ospiti.

Se il parlamentare o il personale vuole entrare dall'ingresso degli ospiti, è ovvio che deve passare dal *metal detector*, ma se il parlamentare o il dipendente del Palazzo entra dall'ingresso apposito, questo controllo non può essere fatto e non deve essere fatto.

Capisco che i deputati nazionali, rispetto a noi, hanno prerogative superiori perché, a norma dell'articolo 68 della Costituzione, non possono essere perquisiti o controllati personalmente, però, capisco anche, signor Presidente, che un deputato che, magari, entra due o tre volte ed esce, deve fare una trafila. A me sono capitate, oggi, tre scolaresche davanti, sono andato stamattina, poi sono tornato per votare gli Uffici di presidenza delle commissioni, sono tornato per l'Aula, ho messo insieme quaranta minuti di fila, dico quaranta minuti di fila perché non ho voluto scavalcare le scolaresche perché ritengo giusto fare la fila, se questo è il Regolamento. Questo non può essere il Regolamento, Presidente.

Siccome non voglio pensare male, perché ho visto un baldacchino montato, personale esterno, qua ne vedo tanto personale. Non mi pare ci sia la necessità di altro personale esterno.

C'è da utilizzare forse meglio il personale che già abbiamo.

Io vorrei invitarla, nella qualità di presidente *pro tempore*, a valutare meglio l'organizzazione degli ingressi.

Vorrei conoscere - e lo chiedo formalmente - per quale ragione, se c'è un'indicazione precisa del Ministero dell'Interno e, quindi, della Questura di Palermo, delle Forze di Polizia in genere - e vorrei, soprattutto, prima che accada l'incidente - perché è capitato ad un paio di colleghi di essere usciti un attimo a Piazza Parlamento perché c'erano delle persone con le quali dovevano interloquire che erano senza cravatta e, quindi, non potevano neanche entrare nel Palazzo e, avendo dimenticato il tesserino, e l'accesso non si apriva, non li volevano neanche fare entrare, questo diventa un poco complicato, signor Presidente.

Mi rendo conto che sto parlando, rispetto ai problemi che dovremmo affrontare, del nulla o del quasi nulla, però, se rispetto a tutto quello che c'è in questo Palazzo, ci mettiamo anche questo, credo che non ce lo possiamo permettere.

Se ve ne occupate, a stretto giro di posta, ci fate conoscere come deve ben funzionare, perché non vorrei scrivere.

Credo che, in un rapporto di collaborazione istituzionale sia giusto, immediatamente, conoscere come funziona la struttura, come funziona il percorso, da dove vengono questi signori, che poteri hanno, perché sono messi lì e come deve essere regolato il traffico, soprattutto dei dipendenti che sono tanti e svolgono un lavoro necessario e, poi, perché no? Anche dei deputati.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, come avevo preannunciato nella nota che ho letto precedentemente, la seduta è rinviata a giovedì, 10 dicembre 2015, alle ore 17.00, per discutere la mozione n. 503 che riguarda la sfiducia al Presidente della Regione. Ricordo ai Presidenti dei Gruppi parlamentari che alle ore 15.00 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Pertanto, la seduta è rinviata a giovedì, 10 dicembre 2015, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 503 – “Sfiducia al Presidente della Regione”.

(27 novembre 2015)

SIRAGUSA - FALCONE - MUSUMECI - CANCELLERI - FIGUCCIA IOPPOLO -
CAPPELLO - SAVONA - FAZIO - CIACCIO - ASSENZA CIANCIO -
BANDIERA - FERRERI - GRASSO - FOTI - MILAZZO G. LA ROCCA C. -
FEDERICO - MANGIACAVALLO - PALMERI TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - FORMICA

La seduta è tolta alle ore 16.36

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato 1**Interrogazioni**

Con richiesta di risposta scritta:

n. 2838 - Chiarimenti sull' irregolarità nell'erogazione delle retribuzioni dei lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa nonché sulla relativa situazione finanziaria.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

i Consorzi di bonifica vengono istituiti con la legge regionale n. 45 del 25/05/1995, che affida loro compiti nell'ambito dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e per la tutela dell'ambiente ed inoltre di promuovere ed organizzare la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione, valorizzazione e tutela del suolo, di utilizzazione e tutela delle acque e di salvaguardia dell' ambiente;

in particolare, il Consorzio n. 8 di Ragusa nasce dalla riunificazione di tre Consorzi già presenti ed operanti da decenni sul territorio della provincia iblea ed in parte di quella limitrofa aretusea (Consorzio di bonifica delle Paludi di Ispica, Consorzio di bonifica e miglioramento fondiario di Scicli ed il Consorzio di bonifica della Valle dell'Acate). Questo ha fatto sì che nel nuovo Consorzio 8 di Ragusa siano confluite tutte le capacità, esperienze e professionalità maturate negli anni dagli operatori dei tre Consorzi di cui prima (Ispica, Scicli ed Acate);

considerato che:

ormai da mesi sono note le problematiche che attanagliano i lavoratori del Consorzio di bonifica 8 di Ragusa, tutte inerenti alla grave irregolarità nel percepimento delle retribuzioni, che continua a determinare un'inaccettabile condizione di sofferenza per centinaia di lavoratori ridotti alla fame insieme alle proprie famiglie;

le voci di un futuro sempre più incerto accrescono le preoccupazioni di tanti lavoratori e di tante famiglie, costrette da tempo ad assurde ed incredibili ristrettezze economiche;

rilevato che:

il quadro che emerge dalle considerazioni sui Consorzi di bonifica esternate quotidianamente dalla politica in generale e dall'Assessore Caleca in particolare è pressoché disarmante e non lascia presagire possibili soluzioni in tempi brevi;

rimane inoltre un'incognita l'inaccettabile condizione per la quale nonostante l'unificazione disposta dall'art. 13 della l. r. 5 del 2014, che di fatto ha soppresso gli 11 Consorzi dell'isola per realizzare solo i due Consorzi Sicilia orientale e Sicilia occidentale , in alcuni ex Enti il personale venga regolarmente retribuito, mentre a Ragusa si continui a soffrire;

in una nota sindacale in cui i lavoratori del Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa proclamano lo stato di agitazione, viene denunciata l'ennesima presa in giro, secondo cui 'in data 02.02.2015, viene

comunicato a tutti i livelli di avere trasmesso il mandato informatico dall'Assessorato alla ragioneria, indicando gli importi di competenza per i Consorzi di bonifica, ivi compreso il Consorzio n. 8 di Ragusa, il numero di capitolo di bilancio ed il numero di mandato, salvo poi registrare che, collegandosi sull'apposito sito per verificarne il percorso del suddetto mandato, si riscontra che alle ore 12 del 6 febbraio 2015 non risulta alcunché in linea';

visto che:

la condotta posta in essere dal Consorzio di bonifica n. 8 crea delle ingiustizie nonché delle vergognose disparità di trattamento tra i lavoratori del suddetto Ente e quelli degli altri consorzi di bonifica, che continuano a percepire regolare e puntuale remunerazione;

il Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa non è nuovo ad atteggiamenti anomali, scorretti e poco trasparenti nei confronti dei propri lavoratori, come già denunciato in precedente interrogazione (2560/2014) avente ad oggetto il licenziamento collettivo di dodici lavoratori che avevano ottenuto dal Giudice del lavoro sentenza favorevole di conversione del contratto a tempo indeterminato con riconoscimento, dal 2001 ad oggi, oltre al diritto alla ricostruzione della carriera a decorrere dalla prima assunzione, nonché i conseguenti passaggi automatici di livello retributivo;

l'art. 13 della richiamata l.r. 5/2014 prevede l'assorbimento di tutti i Consorzi di bonifica attualmente esistenti nel Consorzio di bonifica 'Sicilia occidentale' e nel Consorzio di bonifica 'Sicilia orientale';

la riorganizzazione dei Consorzi pone seriamente il problema del futuro lavorativo di circa 1070 lavoratori;

non si hanno notizie di programmazione per le attività istituzionali del 2015 del Consorzio di bonifica n. 8 né tanto meno si discute di cronoprogramma di avviamento dei soggetti di cui delle garanzie occupazionali rientranti nei contingenti dei 151isti, dei 101isti e 51isti;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave irregolarità nell'erogazione delle remunerazioni nei confronti dei lavoratori del Consorzio di bonifica di Ragusa;

quali azioni intendano attuare per garantire quanto dovuto rispetto alle legittime aspettative dei lavoratori interessati e maggiore certezza sul futuro degli Enti di bonifica;

per quale motivo vengano riconosciute, previa transazione, le differenze retributive maturate dal personale ex art. 110 in alcuni Consorzi, ma non venga data la stessa possibilità ai lavoratori di Ragusa;

per quale motivo vengano attivate le procedure per la riqualificazione del personale in diverse realtà e, viceversa, siano state bloccate e non riconosciute al personale del Consorzio di bonifica n. 8 che rimane nello stesso profilo da oltre 15 anni;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici del Consorzio di bonifica di Ragusa per verificare le motivazioni di tale cattiva amministrazione nell'erogazione degli stipendi;

se abbiano conoscenza della esatta situazione finanziaria del Consorzio di Bonifica di Ragusa, oscillando il debito che grava sul Consorzio medesimo dai 47 mila euro del 2007 agli 8 milioni attuali;

quali iniziative si intendano intraprendere per il ripianamento delle passività dei Consorzi di bonifica al fine di evitare che le stesse possano gravare sulla proprietà consorziata già fortemente gravata dai ruoli consortili nonché dall'incombente crisi finanziaria e di mercato che investe l'intero comparto.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FERRERI - ZITO - TRIZZINO - CANCELLERI
PALMERI - CIACCIO - MANGIACAVALLLO
ZAFARANA - CAPPELLO - FOTI - LA ROCCA
CIANCIO - SIRAGUSA - TANCREDI

n. 2839 - Chiarimenti circa l'integrazione delle rette fino al raggiungimento del costo medio pro capite e per die per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, rilevato che con decreto del 12/11/2014 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stato accertato in 73,26 il costo medio pro die e pro capite dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati provenienti dall'emergenza nord Africa per il biennio 2011-2012 a fronte di un massimale fissato in 80,00 dall'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3933/2011;

preso atto che con il medesimo decreto, all'art. 3, veniva disposto, previa consultazione tra tutti gli attori pubblici coinvolti nei processi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, un adeguamento in aumento, fissato in 45 pro die e pro capite, quale misura di compartecipazione alle spese sostenute dagli Enti locali per l'accoglienza in strutture autorizzate dei minori stranieri non accompagnati;

considerato che numerose strutture autorizzate per l'accoglienza lamentano il fatto che gli enti pubblici obbligati all'esborso delle somme necessarie alla copertura delle spese per l'accoglienza, quantificate come precedentemente detto in euro 73,26 pro die e pro capite, hanno espresso la chiara volontà di non integrare la quota di compartecipazione statale di euro 45,00 fino al raggiungimento del costo medio accertato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adducendo come motivazione il fatto che molte strutture di accoglienza dei minori non accompagnati, per lo più private, accettino come corrispettivo in denaro per il servizio reso, esclusivamente l'ammontare del trasferimento statale, come detto di euro 45 *pro die e pro capite*;

valutato altresì che a fronte degli standard qualitativi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 29 giugno 1988 per ottenere l'accreditamento di comunità-alloggio, secondo i quali le strutture devono assicurare, relativamente al personale, la presenza di ben nove figure professionali tra operatori sociali, educatori professionali, ausiliari, operatori sociali, assistenti sociali, psicologi e infermieri professionali e che, dunque, qualora vengano rispettati pedissequamente tali standard sembra alquanto improbabile riuscire a coprire i costi del servizio di accoglienza esclusivamente con la somma di euro 45, per minore *per die*;

per sapere se non ritengano opportuno dare indicazioni puntuali e cogenti agli enti locali coinvolti nei processi di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati affinché venga acclarata

l'obbligatorietà o meno dell'integrazione del trasferimento statale di euro 45 pro die e pro capite fino al raggiungimento del costo medio accertato di euro 73,26 ed inoltre predisporre tutte le iniziative necessarie affinché vengano espletati controlli capillari su tutte le comunità-alloggio convenzionate presenti sul territorio regionale affinché si verifichi l'aderenza agli *standard* stabiliti per tali strutture d'accoglienza del citato D.P.R. 29 giugno 1988.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO – CIACCIO -CIANCIO –
FERRERI - LA ROCCA -MANGIACAVALLLO – PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO – TANCREDI – CANCELLERI -ZITO

n. 2841 - Chiarimenti e misure urgenti in merito alla questione di malasanità nel reparto di emodinamica e cardiologia interventistica dell'Azienda ospedaliera 'Cannizzaro' di Catania.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per la salute, premesso che a seguito della notizia diffusa a Catania da un quotidiano locale concernente l'indagine della Procura della Repubblica di Catania sugli 'Stent' scaduti introdotti nelle arterie dei pazienti dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro negli anni 2012-2013, il Codacons ha presentato circa un anno fa alla Procura della Repubblica di Catania, un dettagliato esposto per gravi irregolarità commesse allo svolgimento delle attività del reparto di emodinamica e cardiologia interventistica dell'Azienda in parola;

osservato che:

nell'esposto denuncia del Codacons sono stati ipotizzati, tra gli altri, i reati di truffa aggravata al Sistema sanitario nazionale, falsità ideologica e abuso d'ufficio;

attraverso la presentazione ai magistrati di cartelle cliniche, si è giunti alla conclusione che, su pazienti ignari, sarebbero stati effettuati interventi chirurgici non necessari, falsificando documenti e cartelle cliniche, senza autorizzazione e senza adottare le necessarie precauzioni, con gravi rischi di complicanze per la salute dei pazienti;

considerato che dalle dichiarazioni del Direttore sanitario dell'A.o. Cannizzaro, a proposito delle modalità di acquisto degli stent, si apprende che già nel 2012, l'Azienda medesima aveva aperto un'indagine interna e adottato di conseguenza provvedimenti disciplinari, disponendo che le case farmaceutiche fornissero direttamente il materiale alla farmacia dell'ospedale e non al reparto di riferimento;

visto che sempre da notizie di stampa si apprende inoltre la segnalazione dell'acquisto, in numero di gran lunga superiore al fabbisogno reale, fuori gara, ed in danno per l'Azienda sanitaria, di dispositivi medici e 'Stent' scaduti che sarebbero stati impiantati deliberatamente a numerosi pazienti, con possibili gravi conseguenze cliniche per i relativi soggetti;

considerato altresì che tra le numerose accuse, inoltre, si annoverano, oltre la presenza in sala operatoria di medici non autorizzati, anche il mancato rispetto degli orari di lavoro, l'effettuazione di ricoveri impropri per bypassare la lista d'attesa dei ricoveri e la creazione di una lista di ricoveri 'elettivi', alternativa a quella ufficiale;

per sapere:

come mai, nonostante la questione fosse già venuta alla luce da diverso tempo, il Governo non abbia posto in essere alcuna forma di controllo, inviando le figure preposte per una ispezione certosina della gestione dell'ospedale Cannizzaro di Catania;

quali misure intendano porre in essere per fare chiarezza in questa situazione talmente preoccupante per la salute dei pazienti coinvolti e per salvaguardare l'immagine e il prestigio della Azienda ospedaliera e dei medici non coinvolti.»

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FALCONE

n. 2842 - Notizie in merito alla decisione di Poste italiane s.p.a. di chiudere 27 uffici postali nella Regione.

«Al Presidente della Regione, premesso che:

da varie testate giornalistiche si legge la notizia della decisione di Poste italiane s.p.a. di chiudere 27 uffici postali nella nostra Regione;

gli uffici postali che chiuderanno i battenti nella provincia di Catania sono quattro, e il ridimensionamento di almeno altri 8 in tutto il territorio etneo, in provincia di Messina la soppressione di 13, in provincia di Trapani 4, a Palermo e Ragusa rispettivamente 2, ad Enna 1, mentre altri uffici isolani osserveranno la settimana corta con tre giorni di apertura anziché 5;

atteso che:

la delibera n. 342/14/CONS del 31/07/2014, adottata dall'Autorità per le comunicazioni, modifica i criteri di distribuzione degli uffici di Poste italiane s.p.a.;

con la suddetta delibera è stato introdotto il divieto di chiusura di uffici postali situati in comuni rurali che rientrano o anche nella categoria dei comuni montani;

considerato che:

ad aprile saranno chiusi diversi uffici postali e in altri centri si avvieranno aperture a giorni alterni;

da anni si attende un potenziamento dei servizi postali a Caltagirone che, rispetto al passato, hanno fatto registrare una pesante penalizzazione dell'utenza, costretta a file interminabili agli sportelli, adesso è arrivato un ulteriore depotenziamento del territorio in quanto Poste italiane s.p.a. intende chiudere l'ufficio postale della popolosa frazione di Granieri, territorio di Caltagirone, causando ulteriori disagi agli utenti della vasta frazione del calatino;

gli utenti della frazione di Granieri, già nel passato, avevano subito una pesante penalizzazione poiché dal 12 ottobre 1998 l'apertura dello stesso ufficio postale era assicurato a giorni alterni, creando già notevoli disagi, non essendovi infatti sportelli bancari nell'ambito della frazione medesima;

la decisione di Poste italiane s.p.a. costituirà un danno enorme per la nostra Isola e a subirne le conseguenze saranno le piccole comunità e i molti utenti impossibilitati, per vari motivi, a spostarsi in altri uffici distanti;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire, con l'urgenza dovuta, presso il Governo nazionale per bloccare le improvvise strategie di risparmio di Poste italiane s.p.a. al fine di porre mano ad un effettivo potenziamento dei servizi postali nel territorio siciliano, considerato che questo pseudo ridimensionamento degli uffici postali in Sicilia comporterà la chiusura di 27 dipendenze con notevoli disagi per gli utenti, il che penalizzerà le frazioni ritenute periferiche o comunque isolate rispetto agli sportelli centrali, facendo venir meno il servizio ai cittadini e creando loro notevoli disagi.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - SAVONA - ASSENZA -
FIGUCCIA - GRASSO - MILAZZO G.

Mozioni

n. 499 - Verifica dello stato di attuazione della normativa regionale in materia di partecipazione democratica nei Comuni siciliani.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

con l'art. 6 della l.r. n. 5/2014 è stato introdotto l'obbligo per i comuni della Sicilia di destinare almeno il 2% delle somme loro trasferite, a titolo di compartecipazione al gettito IRPEF, in attività che garantiscano la partecipazione democratica della collettività, che coinvolgano la cittadinanza per la scelta di azioni di interesse comune;

l'adeguamento al dettato normativo regionale ha la specifica finalità di permettere la partecipazione attiva del cittadino ad alcune rilevanti scelte del proprio Comune e per tale via agevolare la partecipazione di questi alla vita politica locale nonché, infine, garantire il rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa;

Considerato che:

ad oggi alcuni Comuni dell'isola hanno effettivamente avviato quanto posto dal legislatore regionale, ma dell'attuazione di tale obbligo non si possiede l'esatto dato su scala regionale;

la mancata implementazione di tale obbligo non può che avallare la poca trasparenza (che purtroppo ha spesso caratterizzato l'attività degli enti locali) e potrebbe alimentare diffusi comportamenti poco limpidi e in totale spregio dei valori democratici al cui rispetto i rappresentanti dei cittadini sono chiamati,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
L'Assessore per le Autonomie locali e la Funzione pubblica

ad adottare ogni atto necessario al fine di verificare l'esatta esecuzione dell'obbligo posto dal legislatore regionale in capo ai Comuni destinatari della norma attualmente in vigore;

a voler predisporre, nel caso di esito negativo all'accertamento, validi strumenti sanzionatori per quei Comuni che non si siano adeguati tempestivamente al dispositivo della norma regionale, ovvero il recupero delle somme non spese o spese senza l'uso di strumenti di partecipazione democratica.»

CAPPELLO - CIANCIO - ZITO - CANCELLERI
CIACCIO - FERRERI - FOTI - La ROCCA
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

n. 500 - Proroga dei termini relativi al divieto di acquisto di prodotti fitosanitari previsti dal P.A.N.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che:

la direttiva 2009/128/CEE ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

con la direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi (Sustainable Use Directive =Sud) a livello comunitario si è regolata anche la fase dell'uso dei prodotti fitosanitari, rendendola maggiormente conforme ed orientata alla sostenibilità nei confronti della salute umana e dell'ambiente, promuovendo l'impiego 'della difesa integrata e di approcci o tecniche alternativi, quali alternative non chimiche ai pesticidi';

la direttiva ha riguardo a quel gruppo di pesticidi noti come 'Prodotti Fitosanitari', ai sensi del Reg. (CE) 1107/2009. La Sud prevede, in primo luogo, l'obbligo della predisposizione e della conseguente trasmissione, da parte degli Stati membri, alla Ue e agli altri Stati membri, dei Piani d'Azione Nazionali, entro il 26 novembre 2012;

gli Stati membri sono tenuti ad indicare nei Piani le modalità di attuazione delle diverse misure della direttiva;

successivamente, dovranno essere disciplinati i percorsi di formazione per gli addetti ai lavori, ovvero gli utilizzatori professionali, i distributori e i consulenti;

inoltre, è previsto che vengano specificate le prescrizioni per la vendita dei prodotti fitosanitari, gli elementi per i processi di informazione e sensibilizzazione, le regole per l'ispezione delle attrezzature in uso, quelle per l'irrorazione aerea;

infine, i piani, secondo la direttiva comunitaria, prevedranno: le disposizioni in materia d'informazione, le misure specifiche per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua non potabile, le misure per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari o dei rischi in aree specifiche, i provvedimenti per la manipolazione e lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari, il trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze, la promozione della difesa integrata e la messa a punto di indicatori di rischio;

la Regione siciliana, tramite un decreto interdipartimentale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, e dell'Assessorato Salute n. 6402 del 12/12/2014, ha inteso dare seguito al piano d'azione nazionale in materia di utilizzo e accesso ai c.d. 'fitosanitari', disciplinando specificatamente il sistema di formazione e di rilascio delle abilitazioni per le attività di distribuzione, consulenza, acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari. La novità più importante e che desta maggiori perplessità in ordine sia alle modalità di attuazione che alle conseguenze economiche, riguarda l'introduzione di un patentino obbligatorio per l'acquisto di questo gruppo specifico di pesticidi, noti come fitosanitari;

il 'certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari' (così, infatti, è chiamato il patentino) è il documento abilitante all'acquisto e/o utilizzo dei prodotti fitosanitari destinati ad uso professionale;

il patentino certifica che 'l'utilizzatore professionale' in possesso di esso è consapevole dei rischi connessi a tale attività e all'impiego e alla conservazione in azienda dei prodotti fitosanitari: l'eventuale utilizzo improprio di questi prodotti potrà esporlo a sanzioni amministrative e/o penali da parte degli organi di controllo;

la normativa che regola il rilascio del patentino è costituita innanzitutto dal decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 'Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi', dal decreto 22 gennaio 2014 'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi del decreto legislativo 14 agosto 2012' (il cosiddetto PAN) e, a livello regionale, dal decreto interdipartimentale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca marittima e dell'Assessorato della salute n° 6402 del 12/12/2014;

sino alla data del 26 novembre 2015 il patentino, secondo la normativa precedente, era necessario per acquistare i prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); i prodotti classificati come irritanti (Xi) e quelli non classificati (Nc) possono essere acquistati liberamente;

Ritenuto che:

a partire dal 26 novembre 2015, il patentino diventa obbligatorio per acquistare e utilizzare tutti i prodotti fitosanitari destinati a un uso professionale a prescindere dalla loro classificazione ed etichettatura di pericolo; occorrerà essere in possesso del patentino anche per il solo utilizzo di questi prodotti;

coloro che saranno sprovvisti di questa autorizzazione potranno, quindi, acquistare e usare unicamente i prodotti fitosanitari destinati ad un uso non professionale;

Visto che dal 26 novembre 2015 sono previste modifiche per l'acquisizione e il rinnovo del certificato di abilitazione alla vendita sarà così necessario un certificato anche per lo svolgimento dell'attività di consulente;

Visto inoltre, che a decorrere dal 26/11/2015, l'utilizzatore professionale che acquista per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti, deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo, rilasciato in applicazione delle sopracitate indicazioni;

Considerato che chiunque intenda svolgere un'attività di consulenza sull'impiego dei prodotti fitosanitari e dei coadiuvanti, deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione rilasciato in applicazione delle altresì citate disposizioni;

decorrendo il giorno 26/11/2015 il certificato di abilitazione alla vendita dei prodotti fitosanitari, rilasciato in applicazione delle presenti disposizioni, costituirà un essenziale elemento obbligatorio per la distribuzione sul mercato (all'ingrosso o al dettaglio) di tutti i prodotti fitosanitari destinati ad utilizzatori professionali;

Valutato che entro il 31/12/2015, ai certificati si inizierà ad attribuire, con modalità informatica, una numerazione progressiva unica regionale, distinta per tipologia di certificati,

Impegna il Governo della Regione
e per esso
L'Assessore regionale per l'Agricoltura,
lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad adottare con urgenza ogni atto ed intervento volto ad avviare un'interlocazione fattiva con il Governo nazionale, nella fattispecie con il Ministero delle politiche agricole e forestali, al fine di richiedere una proroga del termine del 26 novembre 2015 alla data del 26 luglio 2016 per l'adeguamento al Piano d'Azione Nazionale, che preveda l'avviamento di corsi di formazione per il rilascio del patentino obbligatorio per l'acquisto dei fitosanitari per finalità industriali.»

LOMBARDO- DI MAURO - FIORENZA GRECO G.

n. 501 - Notizie e misure urgenti per la centrale termoelettrica Enel Tifeo di Augusta (SR).

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che il conto alla rovescia, partito già da anni, ha la sua data ultima al 31 dicembre prossimo: difatti da quel giorno l'Enel 'Tifeo' non potrà più produrre energia con l'olio combustibile. La centrale di Augusta è costituita da tre unità termoelettriche che, come sostiene l'azienda, non sono più competitive rispetto all'attuale assetto produttivo dell'isola, caratterizzato da un calo della domanda e da un contestuale forte sviluppo della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Due delle tre unità della centrale sono già disponibili alla produzione dalla fine del 2014, mentre per la terza l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) scadrà il prossimo 31 dicembre;

Visto che lo scorso 22 giugno durante la conferenza dei servizi tenutasi presso il Ministero dell'ambiente è stato espresso parere negativo al rilascio dell'AIA per la centrale Enel Tifeo di Augusta, probabilmente a causa della mancata adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) e degli insoddisfacenti miglioramenti di carattere ambientale, derivanti dalla sola misura di riduzione dello zolfo nell'olio combustibile, nonchè dalla preoccupante qualità dell'aria registrata nella zona industriale di Augusta;

Tenuto conto che l'Enel alla data del 31 dicembre p.v. dovrà trovare delle soluzioni alternative per non fare morire il sito e garantire almeno attuali livelli occupazionali; ed è proprio in tal senso che si apprende di un recente approfondimento di fattibilità tecnico-economica fatto dall'azienda al fine di

un possibile investimento in un progetto iniziale di 2 milioni di euro per produrre energia da biomasse;

Considerato che l'impianto di biomassa produrrebbe energia principalmente da scarti dell'agricoltura e potrebbe rappresentare il primo step di una riconversione in termovalorizzatore della Centrale Tifeo: ma se da un lato ciò scongiura la chiusura del sito alla data del 31 dicembre salvaguardando i posti di lavoro, dall'altro pone l'accento sulla questione dei rifiuti, perché è impensabile continuare a realizzare discariche, esaurirle e poi realizzarne altre, piuttosto si inizi a programmare il futuro dei territori nell'ambito di un piano integrato dei rifiuti;

Accertato che si rende necessaria una bonifica del territorio sul quale la centrale è in esercizio sin dal 1959 tenendo conto delle esigenze del territorio stesso e l'esigenza primaria è quella di un termovalorizzatore che sia il terminale di una completa raccolta differenziata dei rifiuti,

Impegna il Governo della Regione

a intraprendere ogni iniziativa utile volta a salvaguardare i livelli occupazionali e valorizzare il contesto produttivo di che trattasi e per quanto di competenza promuovere adeguati interventi di bonifica del sito.»

BANDIERA - FALCONE – ASSENZA – PAPALE

n. 502 - Esenzione dal ticket per prestazioni sanitarie per attività legate alla violenza di genere.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che in una società civile le azioni di contrasto alla violenza sono prioritarie e che il sostegno alle vittime non può essere solo formale;

Rilevato che:

dal rapporto Ricerca Sicilia, nell'ambito del progetto IRIS - Interventi contro la violenza di genere verso le donne: ricerca e sperimentazione di sportelli specializzati, si apprende che l'ISTAT stima che in Sicilia il fenomeno della violenza contro le donne riguardi il 23,3% delle adulte, proponendosi quale problema sociale ancora sommerso e che si annida soprattutto nelle mura domestiche. L'indagine sottolinea che riguarda anche i minori, evidenziando come il 4,3% della popolazione femminile da 16 a 70 anni abbia subito forme di violenza sessuale prima dei 16 anni, di cui oltre il 50% da parte di parenti o conoscenti. È segnalata una rilevante difficoltà delle donne a chiedere aiuto e a denunciare (solo il 2,4% denuncia la violenza subito nel caso sia stato il partner ad esercitarla, mentre è il 3,4% la percentuale di denuncia nel caso l'autore non sia il partner), sia per problemi legati alla vittimizzazione, sia per l'alta soglia di tolleranza del fenomeno nel contesto culturale';

gli ultimi dati Istat, pubblicati il 5 Giugno 2015, in riferimento all'anno 2014, mostrano che le donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza (fisica o sessuale) dal partner o da un non partner, rappresentano il 23,9%;

i sopra citati dati sono sottostimanti a causa dell'alto tasso di sommerso sopra evidenziato;

Considerato che lo scorso 24 novembre è stata approvata analoga mozione, mozione n. 471, esenzione del ticket per prestazioni sanitarie per le attività legate alla violenza di genere, presso il Consiglio Regionale Piemonte,

Impegna il Governo della Regione

a garantire l'esenzione del ticket sanitario per tutte le azioni successive ad atti di violenza fisica e sessuale al fine di assicurare alle vittime loro tutela totale.»

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI –
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA – FERRERI – MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - PALMERI – FOTI - TRIZZINO

n. 503 - Sfiducia al Presidente della Regione.

«L'Assemblea Regionale Siciliana

Premesso che il deposito di questa terza mozione di sfiducia in tre anni non nasce da uno spirito strumentalmente critico ma dall'esigenza, dall'urgenza e dalla necessità, riscontrata ormai quotidianamente nelle strade, nei luoghi di lavoro, nelle scuole ed in generale tra i cittadini, di porre fine alla peggiore e più drammaticamente disastrosa esperienza governativa che l'Isola abbia mai avuto da quando esiste la Regione siciliana. Un'esperienza, quella del Governo presieduto dall'On. Crocetta, che sta letteralmente mettendo in ginocchio la Sicilia ed i siciliani. Un'esperienza che non si limita e non coinvolge solo il Presidente della Regione ma l'intera maggioranza ed in particolare il Partito Democratico, incapace di garantire non solo la governabilità della Regione ma anche quel minimo di coerenza che i siciliani si aspettano da chi dovrebbe rappresentarli;

Considerato che si è giunti alla composizione di quattro governi in tre anni di legislatura, dando vita, poco più di una settimana fa, ad un Governo, il quarto appunto, in cui la componente politica fa il proprio ingresso in Giunta al punto da poter parlare apertamente di governo politico e non più esclusivamente tecnico, come da sempre sostenuto dal Presidente della Regione, un governo sempre richiesto e spasmodicamente atteso da parte dei partiti della presunta maggioranza che dovrebbe sostenere Crocetta e che, nonostante questo, a tutt'oggi continuano ed in forma sempre più esasperata ed esasperante, per i siciliani, le liti e gli scambi di accuse non solo tra varie parti della maggioranza ma tra componenti dello stesso partito di maggioranza relativa. Al punto che, nell'opinione pubblica, è ormai chiaro che l'unico legame che tiene ancora apparentemente insieme la maggioranza è esclusivamente il perpetuarsi delle logiche di occupazione e spartizione del potere che ormai, sin dall'inizio della legislatura, è l'unico atto politico concreto che questo Governo e questa maggioranza sono riusciti a produrre. Non è bastato neanche il varo di un governo politico per superare gli appetiti dei partiti, in primis il Partito Democratico, sempre a caccia di poltrone e ' strapuntini'; siamo passati di fatto dallo scandalo alla barzelletta e per finire alla tragedia, sempre per i siciliani;

Preso Atto che:

continua a manifestarsi nell'azione di governo una totale assenza di visione economica e strutturale di carattere generale, una totale assenza di programmazione e di provvedimenti mirati alla correzione della grave situazione economica generale, e che anche la labile giustificazione della contingenza con il quadro economico nazionale non è più sufficiente a dimostrare l'immobilismo che è ormai ben oltre il sopportabile per i cittadini siciliani. Con un Esecutivo incapace di produrre azioni atte a garantire ai cittadini, ai lavoratori, ai disoccupati ed alle imprese siciliane strumenti e

mezzi idonei ad affrontare la perdurante crisi che investe la Sicilia, con gli indicatori economici ben al di sotto non solo della media nazionale ma anche della Grecia, indicata come la nazione europea più a rischio default. Sono infatti i numeri a parlare, per ISTAT e SVIMEZ la Regione siciliana è la più povera d'Italia, con il 54,4% della popolazione che vive in condizioni di conclamata indigenza, a fronte del poco consolante valore di circa il 46% che è la media del resto del Mezzogiorno. Con tutti gli indicatori che identificano nei capoluoghi siciliani quelli con la peggiore qualità della vita dell'intero territorio nazionale. In questo quadro, desolante e avvilente, si inserisce la totale incapacità del Governo regionale ad interloquire con profitto con il Governo nazionale, anzi si continua a riscontrare, nei fatti, una completa chiusura da parte di Roma nei confronti di qualsivoglia tipo di sostegno economico alla Regione, una chiusura che spesso si identifica con motivi puramente politici, cosa quanto meno paradossale quando i due Governi, quello siciliano e quello nazionale, sono del medesimo colore politico con il Presidente della Regione tesserato e componente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico e con il Presidente del Consiglio dei Ministri e segretario del medesimo partito. Ormai si procede con la sola forza della disperazione, congelando il bilancio, sopprimendo interi capitoli, ben 159, bloccando fondi, addirittura per 51,2 milioni di Euro, di cui ben 18,8 milioni destinati ai comuni siciliani per il ripianamento dei debiti relativi al servizio di gestione integrata dei rifiuti, o i 750 mila euro destinati al servizio di dissalazione nelle isole di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari. Semplicemente una follia. Senza dimenticare che si sta subendo sin dall'inizio della legislatura un palese ed evidente commissariamento da parte del Governo centrale dell'Assessorato dell'economia, che, nei fatti, ha portato ad un ulteriore danno, stante la cancellazione di residui attivi pari ad oltre 4 miliardi di euro che in fase di ulteriore accertamento, secondo il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante 'Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schermi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42', dovevano essere potenzialmente accreditati, da parte dello Stato, alle casse della Regione siciliana;

nonostante i numerosi inviti ed i pressanti solleciti, già manifestati utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, ivi comprese alcune mozioni approvate all'unanimità dall'Aula, la numero 59 'Interventi urgenti per la modifica dell'attuale Piano di gestione dei rifiuti e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati in Sicilia', approvata nella seduta numero 167 del 25.06.2014, la numero 300 'Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate' e la numero 312 'Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia' approvate nella seduta numero 198 del 12.11.2014, questo Governo continua imperturbabile a manifestare totale disinteresse, se non spregio, per quello che riguarda una corretta politica di tutela dell'ambiente nonostante gli impegni presi dall'allora candidato Presidente Crocetta durante la campagna elettorale del 2012. In particolare, per quanto riguarda una corretta politica di smaltimento dei rifiuti, gli annunci ed i proclami sull'assoluta contrarietà del Presidente della Regione alla costruzione di termovalorizzatori o comunque di sistemi di smaltimento basati sulla combustione dei rifiuti sul territorio siciliano, si sono tradotti in un ossequioso ed incondizionato 'signorsì', non solo piegandosi ai 'desiderata' del Governo nazionale, che propone per la Sicilia il numero di 2 impianti di combustione dei rifiuti, ma addirittura proponendone ben 6, perseverando palesemente sulla cura e la salvaguardia di interessi che non si identificano assolutamente con quelli dei cittadini. Il settore rifiuti rappresenta un'emblematica rappresentazione, di sicuro non l'unica, di cosa questo Governo stia facendo per l'ambiente e per i siciliani: nulla;

il settore dei rifiuti non è l'unico in cui il Presidente Crocetta brilla per la totale incoerenza con quanto 'promesso' ai siciliani in campagna elettorale e con quanto nelle ipotesi e nei programmi di questo Governo. Anche il settore della tutela del paesaggio e del territorio rappresenta una cifra negativa sul versante delle corrette politiche volte a garantire ai siciliani la possibilità di poter fruire

liberamente del proprio territorio. La svendita della Sicilia e del suo mare da parte del Presidente Crocetta alle multinazionali degli idrocarburi rappresenta infatti l'ennesima bugia tra i proclami 'ambientalisti' del Governatore e la realtà delle azioni condotte dal Governo regionale, spalleggiato dalla sua maggioranza. Infatti, non solo il Presidente della Regione ha disconosciuto il protocollo da lui stesso firmato con Greenpeace prima delle elezioni del 2012, protocollo che, di fatto poneva un freno a nuove trivellazioni e coltivazioni di idrocarburi in Sicilia, ma ha firmato un nuovo protocollo, stavolta con le multinazionali degli idrocarburi che va in direzione diametralmente opposta. Oltre questo, il Partito Democratico, partito di maggioranza che sostiene il Governo Crocetta, ha contribuito, insieme al Presidente della Regione, a scrivere una delle pagine più vergognose per il Parlamento siciliano, bocciando la proposta di referendum, avanzata dalla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali italiani, concernente l'abrogazione dell'articolo 38 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, in legge 11 novembre 2014, n. 164;

Considerato che la capacità della spesa sui fondi comunitari si è fermata al 75%, per cui circa 8 mld di euro tra FESR (4,3 mld), FSE (1,6 mld) e PSR (2,1 mld) verranno restituiti a Bruxelles, determinando un incredibile ed insopportabile spreco di risorse che incide pesantemente sul PIL regionale che è pari a circa 75 mld l'anno;

Tenuto conto che i dati forniti dall'ultimo consuntivo offrono un quadro veramente scoraggiante con tutti i principali indicatori in grande sofferenza: sono diminuite le entrate, passando da 19,135 mld a 17,683 mld; si sono ridotti i residui attivi, cioè i crediti, da 18,449 mld sono lievitati a 19,908 mld. Inoltre, l'avanzo di amministrazione ha avuto un sensibile deterioramento passando da 8,448 mld a 6,401 mld. A tutto ciò si aggiunge un fatto ancora più allarmante: per la prima volta dal 1948 il conto generale del patrimonio, cioè la ricchezza della Regione siciliana, che nel 2013 era pari a 2,254 mld di eccedenza attiva, al 31 dicembre 2014 si è ridotta a 0,819 mld di eccedenza passiva;

Preso Atto che:

numerose, troppe inadempienze governative, amministrative e burocratiche oggi bloccano, di fatto, persino quei pochi bandi di gara che potrebbero dare ossigeno, da un lato, a uno sviluppo infrastrutturale esageratamente soffocato, dall'altro a quell'imprenditoria impegnata nei lavori pubblici che ha lasciato per strada, negli ultimi due anni e mezzo, oltre 80 mila posti di lavoro;

nonostante gli annunci, non sussiste la volontà di voler dare piena attuazione allo Statuto siciliano, ponendo maggior peso politico alla trattazione con lo Stato nei riguardi delle prerogative statutarie specificatamente agli artt. 36 e 37 dello Statuto medesimo, che determinerebbero una maggiore liquidità e capacità di spesa da parte delle casse regionali. Di fatto, questo Governo e questa maggioranza, si sono ulteriormente inchinati alle volontà del Governo centrale, non accelerando le operazioni della Commissione paritetica, che, ormai da decenni, non opera. Quindi tradendo di fatto il mandato elettorale e le promesse fatte a più riprese in campagna elettorale. Con l'aggiunta della rinuncia, nel giugno del 2014, a tutti i ricorsi pendenti innanzi alla Corte costituzionale;

le seguenti sono solo alcune delle dichiarazioni di importanti esponenti della maggioranza che dovrebbe in teoria sostenere il Presidente Crocetta:

'Le liti nei partiti e tra i partiti non possono condizionare il lavoro delle Istituzioni. Forse è arrivato il momento di dire scusate e andare tutti a casa per votare nella primavera prossima.'
(Giovanni Ardizzone);

'Sembra ineluttabile che alla Regione Siciliana stiano per spegnersi le luci.' (Antonello Cracolici);

'Ci vuole il coraggio di guardare in faccia la realtà delle cose senza più finzioni, il modello di governo scelto per la Sicilia si è rivelato un disastro.' (Antonello Cracolici);

'Crocetta vada un po' in giro: si accorgerà che la gente non ne può più di questo governo.' (Antonello Cracolici);

'La commedia del Governo Crocetta è ormai alla fine. Si è trasformata in una farsa. A questo punto è meglio chiuderla qui.' (Antonello Cracolici);

'È chiaro a tutti che la situazione venutasi a creare nella vicenda regionale è a dir poco imbarazzante. Difficoltà in ogni settore dell'amministrazione regionale ed il disfacimento di ogni certezza per una buona parte dei siciliani.' (Giovanni Panepinto);

'Crocetta definisce il Megafono 'un movimento liquido', ma dentro nessuno riesce a capire come si deve andare avanti. Io non credo più in questo progetto: l'ho sposato, ho creduto alla storia della rivoluzione, ma adesso non riesco più a riconoscerla.' (Antonio Malafarina);

appare quindi chiaro che anche all'interno della stessa maggioranza sussistono forti dubbi in merito all'efficacia dell'azione amministrativa e politica del Governo regionale. Ma, oltre alle dichiarazioni, ci si aspetterebbe quella minima dose di coerenza necessaria a garantire il passaggio dalle parole ai fatti e quindi, in maniera consequenziale a quanto dichiarato, contribuire a porre fine a questa disastrosa esperienza di governo;

Considerato che per i cittadini siciliani è ormai sostanzialmente inutile continuare ad elencare gli infiniti fallimenti del Presidente Crocetta, è inutile parlare di infrastrutture, di viabilità, di dissesto idrogeologico, di disastro ambientale, di disastro economico e sociale, di forestali, di precari, di formazione, di abolizione delle province, di inesistenti tagli a sprechi e privilegi nella politica e nell'apparato burocratico e quindi, per quanto sopra esposto e constatato, che peggio del nulla in questo momento in Sicilia esiste solo la prosecuzione di questa esperienza politica oltre che governativa, che si può tranquillamente indicare come la peggiore e più disastrosa, incapace ed incompetente che l'Isola abbia mai avuto;

Visto l'art. 10 dello Statuto della Regione siciliana

Esprime sfiducia
nei confronti del Presidente della Regione.

SIRAGUSA - FALCONE - MUSUMECI - CANCELLERI - FIGUCCIA - IOPPOLO - CAPPELLO - SAVONA - FAZIO -
CIACCIO - ASSENZA - CIANCIO - BANDIERA - FERRERI - GRASSO - FOTI - MILAZZO G. - LA ROCCA C. - FEDERICO
- MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - FORMICA - PAPALE - FIORENZA

Allegato 2**Testi delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

n. 2356 - Chiarimenti relativi alla dotazione finanziaria del fondo previsto per il *social housing*.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con la legge n. 1 del 3 gennaio 2012 la Regione siciliana ha dettato norme in tema di 'Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico';

scopo di tale normativa era quello di promuovere la realizzazione di interventi finalizzati all'insediamento di alloggi sociali ricorrendo agli strumenti di partenariato pubblico-privato;

la normativa si è ispirata agli indirizzi del 'Piano Casa nazionale' e alle Direttive comunitarie in materia di partenariato pubblico privato (PPP), indicato dalla UE per la realizzazione di opere di pubblico interesse, con il migliore rapporto costi-benefici, affidandole alla gestione dei privati per non incidere sui bilanci pubblici;

considerato che:

la Regione siciliana ha dato vita al fondo immobiliare 'Abitare Sociale Sicilia' (ASSI) con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro di risorse pubbliche (30 della Regione e 20 da Cassa Depositi e prestiti Investimenti, la Società di Gestione del Risparmio che amministra il FIA, Fondo Investimenti per l'Abitare);

la Regione siciliana ha selezionato, attraverso un bando, il soggetto al quale affidare la gestione del fondo locale;

aggiudicataria del bando è stata la Estcapital, SGR con sede a Padova;

successivamente, la società di Padova è stata commissariata da Banca Italia per presunte 'gravi irregolarità nell'amministrazione',

per tale ragione la Regione siciliana ha deciso di non firmare il contratto con EstCapital Sgr per l'affidamento della gestione del fondo immobiliare Assi, con un portafoglio di 30 milioni di euro;

visto che:

il tema del *social housing* è un argomento molto attuale per la politica europea, specialmente in un momento di crisi economica che ha interessato diversi settori produttivi e sociali del continente;

il problema degli alloggi nella Regione siciliana ha raggiunto un livello di vera e propria emergenza sociale;

i centri storici della nostra Regione versano in uno stato di grave decadimento;

i tempi si sono allungati a dismisura a causa del commissariamento della società EstCapital, SGR;

per sapere:

come intendano procedere e quali iniziative vogliano intraprendere dopo lo stop al contratto con EstCapital;

in che tempi intendano attivarsi per investire al più presto i 30 milioni del fondo nel social housing al fine di intraprendere una nuova politica abitativa che consentirà alle famiglie disagiate e monoreddito di coronare il sogno della casa.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO – TANCREDI-
CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA – FERRERI-
MANGIACAVALLLO - SIRAGUSA - PALMERI – FOTI-
TRIZZINO – ZITO

n. 2427 - Chiarimenti sulle condizioni delle acque depurate nel comune di Mazara del Vallo (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che le condizioni delle 'acque depurate' nel Comune di Mazara del Vallo richiedono di verificare le suddette, considerato che le autorizzazioni allo scarico sono rilasciate su istanza del legale rappresentante del gestore del servizio idrico integrato (S.I.I.), se lo stesso risulti già operativo (avvenuta presa in carico delle reti e degli impianti), oppure del legale rappresentante del Comune se il gestore non risulti operativo;

considerato che:

ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19 del 22.12.2005 (G.U.R.S. parte I, n. 56 del 23.12.2005), del Decreto del Presidente della Regione del 28.02.2006 (G.U.R.S. parte I, n. 22 del 28.04.2006) le competenze relative al rilascio dell'autorizzazione allo scarico e/o di riuso di impianti di depurazione di reflui civili facenti parte del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) sono state attribuite all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque (A.R.R.A.). L'autorizzazione allo scarico è finalizzata ad accertare l'idoneità del corpo recettore ad assorbire il carico inquinante prodotto dai cicli di depurazione mantenendo la propria capacità autodepurativa e, nel contempo, a raggiungere un buono stato delle acque superficiali, così come previsto dall'allegato 5 alla Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo;

il provvedimento autorizzativo, da non intendersi come autorizzazione all'esercizio dell'impianto di depurazione, è diretto a rendere vincolanti i limiti di accettabilità individuati nello stesso e, conseguentemente, nei casi in cui la qualità dell'effluente scaricato nel corpo ricettore non sia conforme ai limiti autorizzati, il gestore dell'impianto sarà soggetto alle sanzioni di cui al titolo V, della parte III del D.Lgs. 152/06;

presupposto essenziale per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue è che l'impianto sia stato ultimato e collaudato secondo le previsioni di P.A.R.F. e sia agibile per lo svolgimento dei controlli;

è ammesso il rilascio dell'autorizzazione allo scarico anche sulla base del progetto da realizzarsi (adeguamento e/o potenziamento di impianto esistente oppure realizzazione di nuovo impianto), al fine di definire gli obiettivi di qualità di cui deve tenere conto il progetto;

per sapere se non ritengano opportuno verificare le condizioni delle acque depurate nel Comune di Mazara del Vallo, attraverso le analisi di caratterizzazione del refluo effluente dall'impianto, l'idoneità dell'impianto a garantire il raggiungimento/ mantenimento di un buono stato di qualità delle acque superficiali, così come previsto dall'allegato 5 alla Direttiva 2000/60/CEE del Parlamento Europeo, e conseguentemente mantenere la propria capacità autodepurativa, accertarsi del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione, verifiche tutte doverose nei confronti dei cittadini in primis e necessarie nel rispetto della salute pubblica e dell'ambiente.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI -
PALMERI - ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLLO -
FERRERI - SIRACUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

n. 2413 - Iniziative da assumere per scongiurare la programmata soppressione di sei rotte della compagnia low cost irlandese Ryanair presso l'aeroporto Birgi di Trapani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da notizie di stampa pubblicate da testate giornalistiche si apprende dalla prossima estate 2015, del taglio di sei rotte da parte della Compagnia aerea low cost irlandese Ryanair che opera presso l'aeroporto Birgi di Trapani;

considerato che la Regione siciliana si ritrova oggi ad essere socio della Airg est S.p.A., società di gestione dell'Aeroporto di Birgi, con il 49,58% delle quote azionarie, acquistate dalla ex provincia regionale di Trapani;

rilevato che:

l'aerostazione 'Vincenzo Florio' è pienamente funzionante ed operativa grazie al contributo di fondi strutturali pari a 19 milioni di euro impegnati sull'Agenda 2000/2006;

tale investimento pubblico ha prodotto, nel periodo tra il 2006 e il 2010, un aumento dei passeggeri in transito, da circa 300.000 ad oltre 1.800.000 unità, con una consistente e produttiva ricaduta economica sull'intero territorio trapanese;

atteso che:

a seguito della soppressione dell'ente intermedio (provincia regionale di Trapani, oggi commissariata), per effetto della riforma degli enti locali, imposta dall'attuale Governo regionale, e dovendo constatare l'assenza del socio pubblico di maggioranza, nelle varie assemblee societarie, l'aeroporto ha iniziato a registrare un progressivo decremento dei voli, partendo dalla temporanea chiusura nel 2011, anno in cui venne utilizzato come base militare per le operazioni sui cieli della Libia;

il rapporto operativo ed economico con la Raynair è regolato attraverso accordi di co-marketing, uno dei quali interamente a carico della Airgest s.p.a., mentre in un altro accordo sono stati coinvolti i 24 comuni del territorio provinciale di Trapani, ciascuno in quota parte;

il comune di Trapani, come gli altri Comuni, si è impegnato a trasferire la somma di 300 mila euro, in sede di accordo dinanzi al Prefetto, finalizzati al sostegno delle rotte e dei collegamenti winter 2014 e summer 2015, inserendo nel proprio bilancio il relativo impegno di spesa;

considerato, infine, che malgrado gli accordi, definiti in sede prefettizia, ad oggi alcun trasferimento finanziario è stato effettuato nei confronti dell'aeroporto di Birgi, lasciandolo in una condizione di oggettiva difficoltà;

per sapere:

quali urgenti iniziative intendano intraprendere al fine di accertare le eventuali responsabilità del mancato trasferimento delle somme da parte dell'Amministrazione comunale di Trapani e/o degli altri 24 Comuni;

se non ritengano che la Regione siciliana debba avere un ruolo attivo nella sua qualità di socio di maggioranza dell'Airgest s.p.a.»

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FALCONE - FIGUCCIA - ASSENZA - SAVONA
MILAZZO G. - PAPALE - GRASSO

n. 2083 - Chiarimenti sullo stato dell'arte e avvio dei lavori per la salvaguardia della collina in cui insiste la Cattedrale di San Gerlando e il centro storico di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la Cattedrale San Gerlando di Agrigento è stata chiusa al culto ormai da più di tre anni a causa del grave rischio idrogeologico del colle sottostante, che continua a subire frane e cedimenti mettendo a repentaglio la pubblica incolumità;

il Duomo agrigentino rappresenta senza dubbio un bene monumentale, culturale e religioso da salvaguardare per l'importanza che riveste sia per la città dei templi che per la Sicilia;

nella stessa zona insistono la curia arcivescovile, il seminario vescovile, il museo diocesano, la biblioteca Lucchesiana di alto valore storico, architettonico e monumentale nonché abitazioni private;

il costone a grave rischio di dissesto idrogeologico, come emerge da diversi studi della Protezione Civile regionale, continua a cedere scendendo sempre più a valle, minacciando anche buona parte del centro storico di Agrigento che, invece, dovrebbe essere salvaguardato sia in termini di pubblica incolumità che in un'ottica di salvaguardia del territorio e dei beni culturali per attrarre investimenti e rilanciare il turismo;

considerato che:

il Presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta e l'ex Assessore regionale per il territorio e l'ambiente Maria Lo Bello, insieme al Direttore regionale di Protezione Civile Calogero Foti, il 9

novembre 2013 hanno annunciato, con una conferenza stampa, dopo la conclusione dei lavori di sondaggio e di monitoraggio del colle, lo stanziamento e l'immediata disponibilità di 22 milioni di euro per la stabilizzazione dello stesso, a cui andrebbero aggiunti anche ulteriori 8 milioni di euro secondo quanto annunciato dagli stessi;

L'Arcivescovo di Agrigento, Sua Eccellenza Monsignor Francesco Montenegro, già costretto a trasferire i locali della curia arcivescovile, ha più volte solennemente richiamato la necessità di intervenire con urgenza coinvolgendo i fedeli e l'opinione pubblica. L'ultimo appello lo ha lanciato a margine della veglia di Pentecoste del 7 giugno scorso durante la quale ha richiamato politici e amministratori alle proprie responsabilità. In quella occasione ha aperto la Cattedrale consentendo ai fedeli di visitarne una parte. gesto 'estremo' per richiamare l'Amministrazione ad intervenire con carattere di urgenza;

l'intervento per la salvaguardia del colle su cui insiste la cattedrale di Agrigento è ritenuto 'prioritario e urgente' per evitare ulteriori danni al patrimonio monumentale e artistico del centro storico agrigentino e per la tutela dell'incolumità pubblica;

secondo quanto annunciato dal Presidente della Regione siciliana e dall'ex Assessore regionale per il territorio e l'ambiente la somma di 22 milioni di euro, sarebbe già disponibile per i primi interventi che si sarebbero dovuti effettuare entro sei mesi a partire dalla data di novembre 2013;

per sapere:

quale sia attualmente lo stato dell'arte in merito ai lavori a tutela del colle su cui insistono il Duomo, il relativo complesso monumentale e buona parte del centro storico di Agrigento;

in che modo la Giunta regionale intenda procedere alla messa in sicurezza definitiva del colle San Gerlando per garantire l'incolumità dei cittadini e la tutela del patrimonio storico e monumentale;

se a questo punto risultino fondate le notizie fornite nell'apposita conferenza stampa dello scorso novembre 2013 che ha avuto ampio risalto sui mezzi di informazione, sulle somme a disposizione, sugli interventi da effettuare e sulle somme stanziare dalla Regione Siciliana;

quali siano le risorse effettivamente individuate e stanziare per i primi interventi;

se già esista un progetto esecutivo e quali siano nel dettaglio i lavori previsti per la messa in sicurezza del colle e successivamente della cattedrale;

cosa stia effettivamente rallentando l'avvio dei lavori annunciati e promessi;

quale sia l'eventuale crono-programma, detto anche Diagramma di Gantt, stabilito.»

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA ROCCA RUVOLO-FIRETTO-TURANO-DINA

Allegato 3

Risposte scritte ad interrogazioni di cui all'allegato 2



Repubblica Italiana
Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'Economia
L'Assessore

Prot. n. 6807/A04

Palermo, 12 OTT. 2015

OGGETTO: Interrogazione n. 2356 – On.le Claudia La Rocca - “ Chiarimenti relativi alla dotazione finanziaria del fondo previsto per il social Housing”.

All' On.le La Rocca Claudia
Assemblea Regionale Siciliana
S E D E

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
“Rapporti con l'Assemblea Regionale
Siciliana”
S E D E

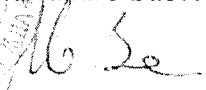
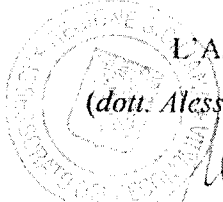
All' Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula – Ufficio di
Segreteria e Regolamento
S E D E

Con l'atto ispettivo in oggetto, l'On.le interrogante chiedeva “Chiarimenti relativi alla dotazione finanziaria del fondo previsto per il social housing”.

In ordine a tale quesito e sulla base di quanto notiziato dal dipartimento con nota trasmessa con prot. N.28944 del 26.05.2015 si rappresenta quanto segue.

Con D.A. n.389 del 25/02/2015, già pubblicato in GURS e sul sito istituzionale della Regione Siciliana, è stata disposta la revoca della procedura di gara per l'individuazione del soggetto gestore del fondo immobiliare operante sul territorio della Regione Siciliana per l'edilizia residenziale sociale, di cui al comma 2 dell'art.5 della l.r. n.1 del 03/01/2012.

Con il predetto provvedimento, si è altresì attribuito incarico al dirigente generale del dipartimento delle Infrastrutture e della Mobilità, di provvedere all'esperimento (entro il corrente esercizio finanziario) della nuova procedura di gara.

L'Assessore
(dott. Alessandro Baccei)



via Notarbartolo, 17 - 90141 - Palermo
tel.0917076730 - 7076721
fax 0916257292

posta elettronica istituzionale: assessore.economia@regione.sicilia.it
posta elettronica certificata **ad uso interno**: gab.economia@pec.regione.sicilia.it
posta elettronica certificata **ad uso esterno**: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it



Repubblica Italiana
Regione Siciliana
Assessorato regionale dell'Economia
L'Assessore

Prot. n. 4805/A24

Palermo, 12 OTT. 2015

OGGETTO: Interrogazione n. 2316 – On.le Claudia La Rocca - “Notizie in merito alla nomina dell’Amministratore Delegato della SPI e ai relativi profili di conflitto d’interesse con l’Amministrazione regionale”.

All’ On.le La Rocca Claudia
Assemblea Regionale Siciliana
S E D E

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 -U.O.B. A2.2
“Rapporti con l’Assemblea Regionale
Siciliana”
S E D E

All’ Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d’Aula – Ufficio di
Segreteria e Regolamento
S E D E

Con l'atto ispettivo in oggetto, l'On.le interrogante chiedeva “notizie in merito alla nomina dell’Amministratore Delegato della SPI e ai relativi profili di conflitto d’interesse con l’Amministrazione regionale”.

In ordine a tale quesito e sulla base di quanto notiziato dal dipartimento con note trasmesse con prot. N.17310 del 26.03.2015 e prot.33999 del 18.06.2015 si rappresenta quanto segue.

La nomina dell’Amministratore Delegato della SPI, partecipata al 25% da Partners Sicily Properties, è di competenza del Consiglio di Sorveglianza su proposta dei soci privati. Lo statuto della società all’art.12 e 15 stabilisce la modalità di nomina del Consiglio di Gestione e dell’elezione dell’Amministratore Delegato. Quest’ultimo viene eletto all’unanimità dei presenti nella relativa seduta, su proposta dei soci privati.

Dalla consultazione del sistema informatico delle Camere di Commercio, effettuata in data 8 giugno 2015, il sig. Bigotti Ezio nominato quale Amministratore delegato della Società SPI in data 29/8/2013 secondo le modalità previste dall’art.12 e 15 dello statuto, non risulta attualmente titolare di cariche sociali nella società Partners Sicily Properties.

La società Partners Sicily Properties è a sua volta partecipata, da “Exitone s.p.a.” al 95% (A.D. Bigotti Ezio) e “GF Studio s.r.l” al 5%.

In riferimento al punto concernente il riordino delle società partecipate delle aree strategiche ai sensi dell’art.20 comma 1 l.r. n11/2010, si fa presente che tale articolo è stato modificato dall’art.23

della l.r. 5/2014 e che si sta comunque provvedendo ad effettuare un riordino di tali società alla luce dell'art.1 comma 611 della legge n.190 del 23/12/2014 e dell'art.33 della l.r. 9/2015.

L'Assessore
(dott. *Alessandro Baccei*)

The image shows a circular official stamp of the Region of Sicily (REGIONE SICILIA) with a central emblem. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in dark ink.

via Notarbartolo, 17 - 90141- Palermo

tel.0917076730 - 7076721

fax 0916257292

posta elettronica istituzionale: assessore.economia@regione.sicilia.it

posta elettronica certificata **ad uso interno**: gab.economia@pec.regione.sicilia.it

posta elettronica certificata **ad uso esterno**: assessorato.economia@certmail.regione.sicilia.it

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
L'ASSESSORE

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
12 OTT. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

Prot. n. 5183 /gab.

del

mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

e p.c.

All' On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
0008918
13 OTT 2015
SGLEGPQ
AULAPG

Presidenza – Segreteria generale Area II
U.O. A2.2 "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

All'On. Tancredi Sergio
A.R.S. PALERMO

Oggetto: Interrogazione n. 2427 On. Tancredi Sergio e altri riguardante: *"Chiarimenti sulle condizioni delle acque depurate nel Comune di Mazara del Vallo"*.

Con l'Interrogazione citata in oggetto, l' On.le interrogante chiede la verifica delle condizioni delle acque depurate nel Comune di Mazara del Vallo, e il contestuale accertamento del corretto funzionamento dell'impianto di depurazione.

In riscontro all'Atto Parlamentare in argomento, per cui lo scrivente è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana con nota prot. n. 11213 del 09/03/2015, a curarne la trattazione, sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, prot. n. 24437 del 03/06/2015, si rappresenta quanto segue:

Si rappresenta che la configurazione dell'impianto, per le fasi di trattamento previste, secondo quanto riportato negli elaborati trasmessi dal Comune ai fini dell'ottenimento dell'Autorizzazione allo Scarico, sarebbe risultata in grado di garantire i limiti stabiliti dal Dec. Lgs. 152/06 e pertanto il Servizio I del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei rifiuti, con D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 ha concesso l'Autorizzazione allo Scarico mediante condotta sottomarina di allontanamento con recapito finale nelle acque del Mar Tirreno, delle acque reflue depurate in uscita dall'impianto di trattamento sito in C.da Bocca Arena, a servizio della rete fognaria del Comune di Mazara del Vallo (TP), ai sensi dell' art. 40 L.R. n°. 27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm.ii.. Per quanto riguarda la verifica della qualità delle

acque depurate, si rappresenta che il Comune di Mazara del Vallo non ha prodotto alcuna analisi in autocontrollo per la verifica della qualità delle acque depurate (nello stesso decreto, all'art. 2 comma 10, è stato prescritto che "il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare, prelievi ed analisi in autocontrollo con cadenza mensile per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione" e "copia di tali analisi devono essere trasmesse al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ed archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°. 152/06 e ss.mm. ed integr.") e che l'autorità preposta al controllo è l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente.

Con con D.D.G. n° 428 del 13/04/2015 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha disposto, ai sensi dell'art. 130 lettera c) del Dec. Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed intt., la revoca dell'Autorizzazione allo Scarico in mare rilasciata con D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 (art. 40 della L.R. n°. 27/86 e art. n°. 124 del Dec. Leg. n°. 152/06 e ss.mm.intt.) e relativo all'impianto di depurazione comunale, sito in C.da Bocca Arena a servizio del Comune di Mazara del Vallo.

Le motivazioni che hanno comportato l'emissione del decreto di revoca sono le seguenti:

- Le caratteristiche del reflu in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le analisi effettuate dall'A.R.P.A. non rispettavano i limiti previsti dal Dec. Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed intt.;
- La condotta di scarico a mare, per la quale non risultavano a suo carico lavori per il ripristino della funzionalità della stessa, presentava una perdita per il tramite del quale il reflu parzialmente depurato veniva scaricato sottocosta;
- Mancata disinfezione, art. 2 comma 2 del D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014;
- Presenza di uno scarico sul fiume Arena con sistema di clorazione e presenza di vasche di contatto per l'ossidazione, tale scarico è adibito in caso di emergenza per malfunzionamenti o interruzioni di corrente elettrica (il provvedimento autorizzativo D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 non contempla tale scarico);
- Non risultavano installate le apposite apparecchiature (misuratori di portata e autocampionatori) necessarie al fine di effettuare il campionamento secondo le modalità previste dall'Allegato 5 alla parte III del Dec. Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed intt..

Quanto sopra è stato rappresentato al DAR dai vari verbali di sopralluogo e campionamento effettuati dall'ARPA – Struttura Territoriale di rapani.

Con nota prot. 0058855 del 22/09/2014 la Struttura Territoriale di Trapani dell'A.R.P.A. ha comunicato di avere effettuato attività di controllo presso l'impianto di depurazione in oggetto in data 15/07/2014, congiuntamente al personale della Capitaneria di Porto e dal verbale di ispezione e campionamento n°. 20/2014 del 15/07/2014 e dal rapporto di prova n. 2014TP00090 del 15/09/2014, allegati alla predetta nota è emerso che l'impianto di depurazione a quella data non rispettava i limiti previsti dalla normativa vigente e dall'Autorizzazione allo Scarico D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014, ed era stato inoltre riscontrato che il collettore emissario del depuratore comunale presentava una perdita a pochi metri dalla costa con sversamento dei reflui sottocosta. Con nota prot. n°. 40464 del 16/10/2014, in relazione alla nota A.R.P.A. di cui sopra, il DAR ha invitato il Comune di Mazara del Vallo a relazionare sulle cause che hanno comportato i superamenti dei limiti di legge e quali erano state le iniziative intraprese per superare le problematiche evidenziate, mentre, relativamente alla condotta di scarico, ha richiesto di relazionare su tutte le attività poste in essere al fine di evitare lo scarico sottocosta dei reflui che, dalle analisi effettuate dall'A.R.P.A., risultavano solo parzialmente depurati. Nessun riscontro si è avuto alla predetta nota.

- Presenza di uno scarico sul fiume Arena con sistema di clorazione e presenza di vasche di contatto per l'ossidazione, tale scarico è adibito in caso di emergenza per malfunzionamenti o interruzioni di corrente elettrica. Il provvedimento autorizzativo D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 non contempla tale scarico.

Dal rapporto di prova n. 2014TP000202 del 10/12/2014, è emerso che l'impianto di depurazione non rispetta i limiti in uscita previsti dalla normativa vigente e dall'Autorizzazione allo Scarico D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014, relativamente ai parametri BOD₅, SST e Azoto Ammoniacale. Relativamente al parametro Escherichia coli, il valore riscontrato è stato 1.622.000 MPN/100 ml, mentre il limite previsto dal D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 è 5000 UFC/100 ml..

Infine, ai sensi dell'art. 2 comma 9 del D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 è stato prescritto che, "al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n° 33 del 05.08.2011), l'impianto di depurazione dovrà essere dotato entro il termine di 180 giorni dalla data di emissione del presente provvedimento, del misuratore di portata in uscita e dei campionatori in continuo delle acque reflue sia in entrata che in uscita, trascorsi i quali si procederà alla revoca dell'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. N° 152/06 ess.mm. ed intt."

Nesuna comunicazione è stata effettuata da parte del Comune di Mazara del Vallo al Dipartimento Acque e Rifiuti, sulla installazione delle suddette apparecchiature. Agli atti del Dipartimento risulta (verbale A.R.P.A. n°. 20/2014 del 15/07/2014 trasmesso con nota prot. 0058855 del 22/09/2014), che l'impianto di depurazione in argomento sarebbe dotato soltanto di un misuratore di portata in ingresso ma non sarebbe dotato di campionatori in continuo sia in entrata che in uscita e del misuratore di portata in uscita (le analisi sono state effettuate con metodo istantaneo).

Per le considerazioni sopra riportate, con D.D.G. n° 428 del 13/04/2015 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha disposto, ai sensi dell'art. 130 lettera c) del Dec. Lgs. n° 152/06 e ss.mm. ed intt., la revoca dell'Autorizzazione allo Scarico in mare rilasciata con D.D.G. n°. 1379 del 11/09/2014 (art. 40 della L.R. n°. 27/86 e art. n°. 124 del Dec. Leg. n°. 152/06 e ss.mm.intt.) e relativo all'impianto di depurazione comunale, sito in C.da Bocca Arena a servizio del Comune di Mazara del Vallo.

Considerato che l'impianto di depurazione è stato attivato nel corso del 2014 a seguito del finanziamento emesso dal Commissario Delegato per l'emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque con Decreto n°. 159/TCI del 23/11/2004 e si sono presentate le dette anomalie, la situazione relativa alla funzionalità dell'Impianto di Depurazione è stata rappresentata, per quanto di competenza, alla Procura della Repubblica di Marsala con nota prot. n°. 17269 del 16/04/2015, con la quale è stato trasmesso il D.D.G. n° 428 del 13/04/2015 e il relativo Rapporto Istruttorio prot. n° 15063 del 01/04/2015.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

L'ASSESSORE
Dott.ssa *Vania* *Contrafatto*





Regione Siciliana

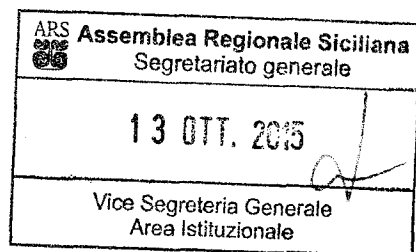
Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0009068
Prot. n. 20 OTT 2015
Data 20 OTT 2015 L'addetto
Risposta interrogazione Parlamentare
n. 2413 On.le Falcone

Prot. 6344/2015 del 09/10/2015

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2413 On.le Falcone. Iniziative da assumere per scongiurare la programmata soppressione di sei rotte della compagnia low cost irlandese Ryanair presso l'aeroporto Trapani -Birgi



Alla c.a. dell'On. le Falcone
Assemblea Regionale Siciliana
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di segreteria e regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

e p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Facendo seguito all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata si rappresenta quanto segue.

Pur esulando la materia trattata dalle competenze specifiche di questo Assessorato, preliminarmente si rappresenta che la paventata soppressione delle rotte interessanti lo scalo aeroportuale di Trapani Birgi da parte della compagnia Ryanair rientra in una strategia di *policy* aziendale di natura privatistica, per cui le iniziative che la Regione Siciliana può adottare restano circoscritte al ruolo istituzionale che la stessa, attraverso l'azione del Governo Regionale, può promuovere presso il Governo Nazionale ed il management della Società Ryanair S.p.A. affinché riconsideri le scelte operate riguardo allo scalo aeroportuale di Trapani Birgi.

Tale azione, tuttavia, va sicuramente promossa in considerazione della peculiare insularità di questo territorio, che fonda sul trasporto aereo la propria strategia di sviluppo ed il soddisfacimento

dell'esigenza di mobilità a medio/lungo raggio della popolazione residente.

Quanto sopra premesso, riguardo al primo punto dell'interrogazione si fa presente che, a seguito di notizie assunte, il lamentato *“mancato trasferimento delle somme da parte dell'amministrazione di Trapani e/o degli altri 24 Comuni”* deve inquadrarsi all'interno di un accordo di co-marketing sottoscritto tra la coalizione dei Comuni dell'ex Provincia Regionale di Trapani, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trapani (nella qualità di capofila) ed il vettore Ryanair S.p.A. Nessuna competenza e ruolo riveste la Società di gestione aeroportuale Airgest S.p.A. all'interno di questo contratto e, per essa, il socio pubblico di maggioranza Regione Siciliana.

Con riferimento al secondo punto dell'interrogazione, relativamente al *“ruolo attivo nella sua qualità di socio di maggioranza dell'Airgest S.p.A.”* che debba avere la Regione Siciliana, si evidenzia che eventuali competenze spetterebbero al Servizio *“Partecipazioni e Liquidazioni”* dell'Assessorato regionale dell'Economia che esercita la vigilanza e il monitoraggio della gestione delle partecipazioni azionarie possedute interamente o parzialmente dalla Regione. In ogni caso, eventuali azioni atte a favorire lo sviluppo della *policy* aziendale di Airgest S.p.A. rientrerebbero nelle scelte strategiche del Governo regionale, nella qualità di socio di maggioranza.

Si ribadisce infatti l'impegno del Governo della Regione ad intraprendere ogni iniziativa nell'ambito delle proprie prerogative presso le varie sedi per fronteggiare eventuali ed ulteriori azioni che possano penalizzare la Sicilia in questo settore

—

L'Assessore

Giovanni Battista Pizzo



Regione Siciliana

Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente

L'ASSESSORE

PROT. N. 5857/geb/7.

Del 01 SET. 2015

Oggetto: Atti Parlamentari Ispettivi. Interrogazione N. 2083 con risposta orale- "Chiarimenti sullo stato dell'arte e avvio dei lavori per la salvaguardia della collina in cui insiste la Cattedrale di San Gerlando e il centro storico di Agrigento. A firma dell'On.le La Rocca Ruvolo Margherita- Risposta.-"

La presente viene inoltrata solo a mezzo pec

Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - Unità Operativa A2.2
"Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana"
c/o Palazzo d'Orleans - Palermo

e, p.c. On.le Presidente della Regione - Ufficio di Gabinetto
Assemblea Regionale Siciliana - Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
On.le La Rocca Ruvolo Margherita
LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione a risposta orale in oggetto specificata, presentata il 13 giugno 2014, per la cui trattazione con nota presidenziale prot. n. 40279 del 1 settembre 2014 era stato delegato l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente pro-tempore, considerato il tempo intercorso tra la presentazione dell'atto ispettivo e l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori l'aula per la trattazione, si rappresenta quanto segue.

Per meglio comprendere la vicenda evidenziata nell'atto ispettivo in questione è opportuno ripercorrere alcune fasi che si sono sviluppate negli anni.

Con Deliberazione n° 150 del 20 maggio 2011- "*Iniziativa in favore del Comune di Agrigento per dissesti del territorio*", la Giunta Regionale ... ha disposto di assumere l'impegno. presso i competenti Organi del governo nazionale, di riattivare i pertinenti provvedimenti per avviare le procedure emergenziali in favore del Comune di Agrigento, al fine di mitigare il rischio idrogeologico dei dissesti che interessano la collina su cui sorgono la Cattedrale e l'intera area diocesana, ed, in subordine di intervenire con l'utilizzo fino a € 20.000.000,00 a valere sulla quota del 30% delle risorse accantonate sui fondi di cui all'Azione 2.3.1 del P.O. FESR Sicilia 2007/2013 e di assumere, altresì, l'impegno di porre in essere interventi legislativi per misure urgenti in favore del tessuto urbano del centro storico del Comune di Agrigento .. _ omissis ... ;

Con Deliberazione n. 168 del 21 giugno 2011- "*Deliberazione n. 150 del 20 maggio 2011. Iniziativa in favore del Comune di Agrigento per dissesti del territorio - Integrazione*". la Giunta Regionale ha integrato la precedente delibera con la previsione della istituzione di un tavolo

tecnico presieduto dall'Assessore Regionale Territorio ed Ambiente o da un suo delegato, con il compito di coordinare la programmazione degli interventi e della relativa spesa in favore del Comune di Agrigento ... omissis ...

In data 28/06/2011, previo invito da parte dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente nella persona dell'Assessore pro-tempore, si è svolta presso i locali dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la " *Riunione sulle problematiche di dissesto del centro storico del Comune di Agrigento*", al fine di coordinare gli interventi di cui al punto precedente;

In data 12/07/2011 si è svolta presso il Comune di Agrigento, la "II Riunione sulle problematiche di dissesto del centro storico del Comune di Agrigento", per esaminare concretamente i potenziali interventi da poter eseguire in tempo breve ed in particolare per verificare la tempistica occorrente per ottenere i primi dati geognostici e geofisici sul versante del duomo di Agrigento;

In data 03/08/2011, si è svolta presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la "Riunione sulla proposta di introduzione di siti di attenzione in corrispondenza delle cavità ipogee della Città di Agrigento - Attività di Aggiornamento parziale del piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del F. San Leone (067)", finalizzata a utilizzare le risorse previste dalla Giunta di Governo per le emergenze idrogeologiche della città di Agrigento, anche per effettuare studi ed indagini in corrispondenza delle cavità ipogee;

In data 06/02/2012, si è svolta presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente la "Riunione del tavolo tecnico sulle problematiche di dissesto del centro storico del Comune di Agrigento" - al fine di prendere atto delle attività in corso e della tempistica per la cantierabilità degli interventi;

Con nota prot. N. 146.633 del 17 aprile 2012, assunta al prot. di questo Assessorato al n° 23.490 del 19 aprile 2012, l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento ha trasmesso il "Progetto delle indagini geognostiche per l'accertamento di condizioni di pericolosità derivanti dalla presenza di ipogei nel centro storico della città di Agrigento" di importo pari ad € 466.000,00 per l'emissione del relativo decreto di finanziamento.

Con nota ARTA – DRA prot. N. 21494 del 6 aprile 2012 – "PO FESR 2007-2013 Programmazione L.I. 2.3.1.01 – 30% Dotazione finanziaria – Interventi emergenziali per il Comune di Agrigento – Delibera di giunta Regionale n. 150 del 20/05/2011" questo Servizio ha invitato il Comune di Agrigento, l'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, la Provincia Regionale di Agrigento e il Dipartimento Regionale di Protezione Civile – Servizio Prov.le di Agrigento a far pervenire entro 30gg proposte progettuali per mitigare il rischio idrogeologico dei dissesti che interessano la collina su cui sorgono il Duomo, l'intera area diocesana e il centro storico della città di Agrigento.

Con Deliberazione n. 261 del 24 luglio 2012 – "Interventi per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico nei comuni della Provincia di Messina", la Giunta Regionale ha deliberato:

- Di ridurre l'impegno ad intervenire, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 150 del 20 maggio 2011, con azioni volte alla mitigazione del rischio idrogeologico dei dissesti che interessano la collina su cui sorgono il Duomo, l'intera area diocesana ed il centro storico di Agrigento da € 20.000.000,00 ad € 5.000.000,00;
- Di utilizzare i rimanenti 15 milioni di euro a favore di interventi di contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico per i comuni della Provincia di Messina per i quali la Giunta di Governo ha dichiarato lo stato di calamità naturale ed avanzato richiesta di dichiarazione di stato di emergenza con le deliberazioni nn. 333 e 334 del 26 novembre 2011;
- l'impegno all'utilizzo di ulteriori 20 milioni di euro, gravanti sulle risorse che si libereranno a seguito delle economie nell'ambito della L.I. 2.3.1.01 del PO FESR 2007-2013, per un totale di 25 milioni euro, al fine di mitigare i dissesti che interessano la collina su cui sorgono il Duomo, l'intera area diocesana ed il centro storico di Agrigento.

Con Decreto del Dirigente Generale dell'Ambiente n. 620 del 5 novembre 2012 è stato ammesso a finanziamento sulla L.I. 2.3.1.01 del PO FESR 2007-2013 il progetto per l'esecuzione di "Indagini geognostiche per l'accertamento delle condizioni di pericolosità derivanti dalla presenza di cavità ipogee nel sottosuolo del Comune di Agrigento" redatto dall'Ufficio del Genio Civile di Agrigento e registrato dalla Corte dei Conti in data 20 novembre 2012 Reg. n. 1 Fg. N. 11 per l'importo di € 466.000,00.

A seguito della rimodulazione finanziaria dell'Obiettivo 2.3.1 del PO FESR Sicilia 2007-2013 la dotazione iniziale di 204 MEuro dei quali 170 già programmati, è stata ridotta a 120 MEuro, rimandando la rimanente parte su programmi cosiddetti paralleli denominati PAC e Piani di azione regionali ancora in fase di deliberazione.

In conclusione come sopra riportato, la copertura finanziaria per gli interventi nella Città di Agrigento, alla luce della Delibera 261 del 24 luglio 2012, è di € 5.000.000,00. I restanti 20 MEuro dovrebbero trovare copertura nelle eventuali economie derivanti dalla L.I. 2.3.01, ma queste dovranno essere oggetto di disposizioni discendenti dall'Autorità di Gestione dei fondi del PO FESR Sicilia 2007-2013.

Inoltre, il 9 settembre 2014, su invito del Commissario straordinario del Comune di Agrigento, si è tenuto un incontro conoscitivo sull'argomento in questione, cui hanno partecipato rappresentanti del Comune, del Dipartimento regionale dell'Ambiente, dei Beni Culturali, della Protezione Civile, del Genio Civile di Agrigento, della Prefettura e dell'Arcidiocesi.

In quella sede, il Dirigente generale del DRA ha confermato la disponibilità delle somme di € 5.000.000,00 che, per essere spesi necessitano del progetto; altri 17 milioni di euro saranno disponibili in presenza di un progetto esecutivo. Per non perdere le risorse disponibili, che avrebbero dovuto essere rendicontate entro il 31 dicembre 2015, le somme pari a 5 milioni di euro, sono state spostate nel Piano di Azione e Coesione "Nuove azioni" e le altre somme nel PAC "Salvaguardia".

Le somme di 5 milioni di euro, spostate nel PAC "Nuove Azioni", sono nella disponibilità del Dipartimento regionale della Protezione Civile che sta predisponendo il progetto per procedere ad indire l'appalto concorso.

 L'Assessore
(Maurizio Croce)